

Denunce di infortunio da Covid pervenute all'Inail al 30 aprile 2021: confermato il primato negativo della Lombardia.

Il 16esimo report nazionale elaborato dall'ufficio statistico attuariale dell'Inail, pubblicato in data odierna insieme alla versione aggiornata delle schede di approfondimento regionali, a livello nazionale rileva:

171.804 denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19 segnalate all'Inail dall'inizio dell'epidemia, circa un quarto del totale delle denunce di infortunio pervenute da gennaio 2020, con un'incidenza del 4,3% rispetto al complesso dei contagiati nazionali comunicati dall'ISS alla stessa data.

Rispetto al monitoraggio del 31 marzo 2021 (165.528 denunce), i casi in più sono 6.276 (+3,8%), di cui 2.199 riferiti ad aprile, 1.642 a marzo, 501 a febbraio e 581 a gennaio di quest'anno; 499 a dicembre, 451 a novembre e 297 ad ottobre scorsi; i restanti 106 casi sono riconducibili agli altri mesi del 2020. L'analisi territoriale, evidenzia una distribuzione delle denunce del 43,5% nel Nord-Ovest (prima la Lombardia con il 25,8%), del 24,5% nel Nord-Est (Veneto 10,6%), del 15,0% al Centro (Lazio 6,4%), del 12,4% al Sud (Campania 5,6%) e del 4,6% nelle Isole (Sicilia 3,0%).

Le province con il maggior numero di contagi da inizio pandemia sono Milano (9,7%), Torino (7,1%), Roma (5,1%), Napoli (3,8%), Brescia (2,6%), Verona e Varese (2,5%), Genova (2,4%). Delle 171.804 denunce di infortunio da Covid-19, quasi tutte riguardano la gestione assicurativa dell'Industria e servizi (97,2%), mentre il numero dei casi registrati nelle restanti gestioni assicurative, per Conto dello Stato (Amministrazioni centrali dello Stato, Scuole e Università statali), Agricoltura e Navigazione è di 4.762 unità.

L'analisi per professione dell'infortunato evidenzia la categoria dei tecnici della salute come quella più coinvolta da contagi con il 38,0% delle denunce (in tre casi su quattro sono donne), l'82,7% delle quali relative a infermieri. Seguono gli operatori socio-sanitari con il 18,7% (l'81,2% sono donne), i medici con l'8,7% (il 48,4% sono donne), gli operatori socio-assistenziali con il 7,1% (l'85,3% donne) e il personale non qualificato nei servizi sanitari (ausiliario, portantino, barelliere) con il 4,8% (73,0% donne).

Il restante personale coinvolto riguarda, tra le prime categorie professionali, impiegati amministrativi (4,4%, di cui il 67,9% donne), addetti ai servizi di pulizia (2,2%, il 78,6% donne), conduttori di veicoli (1,3%, con una preponderanza di contagi maschili pari al 92%) e direttori e dirigenti amministrativi e sanitari (0,9%, di cui il 46,7% donne).

Il 69% dei contagi ha interessato le donne, il 31% gli uomini.

Al livello regionale (Lombardia), il monitoraggio rileva:

Rispetto alla data di rilevazione del 31 marzo 2021, le denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19 sono aumentate di 1.153 casi (+2,7%), di cui 459 avvenuti ad aprile, 299 a marzo, 91 a febbraio, 101 a gennaio del 2021, 41 a dicembre, 62 a novembre e altri 60 ad ottobre 2020, con i restanti casi riconducibili ai mesi precedenti, per un totale di 44.241 denunce di infortunio, di cui 177 con esito mortale. L'analisi territoriale evidenzia il maggior numero di denunce a Milano (16.750), seguita da Brescia (4.400), Varese (4.357), Monza e Brianza (3.179), Bergamo (3.172).

Dei 177 decessi, un caso su quattro riguarda il personale sanitario e assistenziale (infermieri, medici, operatori socio sanitari, operatori socio assistenziali); tra i più coinvolti anche impiegati, conducenti professionali e addetti alle vendite; i settori di attività economica codificati (Ateco) dell'Industria e servizi più colpiti sono "Sanità e assistenza sociale" (22,0%), "Attività manifatturiere" (21,3%), "Commercio" (12,6%), "Trasporto e magazzinaggio" (11,0%), "Costruzioni" (7,1%) e "Amministrazione pubblica" (5,5%).

Il 72,5% degli infortuni riguarda le donne, il 27,5% gli uomini.

La gestione Industria e servizi registra il 98,5% delle denunce, seguono la gestione per Conto dello Stato (1,4%) e l'Agricoltura (0,1%), un caso nella Navigazione; il 73,7% delle denunce codificate per attività economica (Ateco) riguarda i settori della "Sanità e assistenza sociale" (72,2%: ospedali, case di cura e di riposo, ecc.) e degli organi preposti alla sanità, come le Asl, dell'"Amministrazione pubblica" (1,5%); le professionalità più colpite sono infermieri, medici, operatori socio sanitari e operatori socio assistenziali.

Milano, 21 maggio 2021